



RASSEGNA STAMPA

29 maggio 2019

INDICE

ANBI VENETO.

29/05/2019 La Tribuna di Treviso Bomba d'acqua, tutta Cornuda allagata vanno sotto strade, case e scantinati	4
29/05/2019 La Tribuna di Treviso Inondate via Garibaldi Colfrancui e Lorenzaga	6
29/05/2019 Corriere del Veneto - Treviso Bomba d'acqua sulla Marca Case allagate, strade nel caos	7
29/05/2019 Corriere del Veneto - Venezia Mezza provincia allagata: «Restate in casa»	8
29/05/2019 Il Gazzettino - Venezia Nubifragio, case e strade allagate	9
29/05/2019 L'Arena di Verona Bomba d'acqua, zone isolate per ore	10
29/05/2019 L'Arena di Verona Interventi anti-alluvione Frazione resa più sicura	11

ANBI VENETO.

7 articoli

DA LEVADA A NOGARÈ

Bomba d'acqua, tutta Cornuda allagata vanno sotto strade, case e scantinati

Disastro dopo le 16 praticamente in tutte le frazioni. Danni da 80 mila euro all'autofficina Zavarise, già colpita un anno fa

DA LEVADA A NOGARÈ

Enzo Favero

CORNUDA. Una bomba d'acqua si è abbattuta ieri pomeriggio su Cornuda. Un fiume d'acqua si è riversata sulla zona est del centro di Cornuda, allagando case, negozi, scantinati. Una devastazione. Anche il Ru Bianco è nuovamente straripato, allagando per la seconda volta in meno di un anno l'autofficina Zavarise. **Allagamenti** anche nella zona ai piedi della Rocca, soprattutto in via Monte Tomba, e in località La Valle.

Verso le 16 è cominciato a piovere intensamente, l'acquazzone è andato avanti per quasi un'ora, le fosse di dispersione si sono riempite, i tombini dei **canali** di scolo sono saltati e l'acqua si è riversata in scantinati, negozi case. «La zona più colpita è quella che corre lungo la linea ferroviaria – dice il sindaco Claudio Sartor – le fosse di dispersione hanno funzionato, ad esempio quella dell'ex area Cenacchi si è alzata in breve di un metro e mezzo, ma i **canali** di scolo non hanno potuto reggere e ci sono tanti **allagamenti**». Sono arrivati i vigili del fuoco di Montebelluna, la protezione civile di Montebelluna, i carabinieri in congedo di Caerano, tutti con motopompe per svuotare scantinati, mentre i residenti armati di scope hanno cominciato a spazzare via il fango. È stato chiesto aiuto anche alle protezioni civili dei comuni vicini per far fronte al disastro.

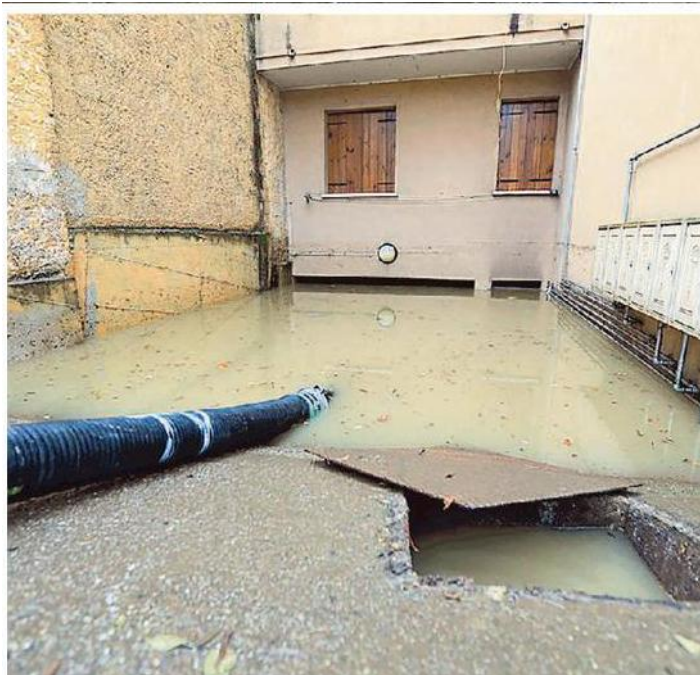
All'autofficina Zavarise hanno rivissuto lo stesso incubo dello scorso luglio: il Ru Bianco è straripato ed ha allagato tutto, hanno fatto in tempo a mettere in salvo computer e un po' di materiale, ma poi acqua e fango hanno invaso tutto, si calcola che solo lì ci siano stati danni per almeno 80 mila euro. «Lo scorso anno ero di-

spiaciuto, ora sono arrabbiato», dice il titolare, che evidentemente ce l'ha con chi non ha

fatto prevenzione.

Al condominio Gardenia il seminterrato dove ci sono i garage è stato allagato fino al soffitto, stessa sorte ai garage dietro la pizzeria "100%". Neppure le parti rialzate si sono salvate, anche nei negozi lungo via Matteotti l'acqua è entrata. La casa Parisotto ha avuto varie stanze allagate, nelle case vicine uguale sorte. «Non era mai accaduto che l'acqua superasse il salto che c'è sul marciapiede – racconta Francesco Persegona, il cui scantinato è stato allagato – invece è venuto giù per la strada un fiume». «Non so ancora quante case abbiano subito danni – dice il sindaco – ci sono stati **allagamenti** da Levada a Nogarè, un autentico disastro che ha colpito Cornuda per la seconda volta. Solo domani saremo in grado di fare la conta dei danni». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Alcune immagini degli allagamenti di ieri pomeriggio a Cornuda, dopo la bomba d'acqua che si è abbattuta verso le 16. Strade, case e scantinati sono finiti sotto, superlavoro per vigili del fuoco e protezione civile

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Inondate via Garibaldi Colfrancui e Lorenzaga



ODERZO. Allagamenti anche a Oderzo. Verso le 20.15 l'acqua ha iniziato a salire fino a coprire il tronco centrale di via Garibaldi, dal municipio alla caserma dei carabinieri (in foto). I commercianti si sono riversati in strada cercando in tutti i modi di bloccare l'acqua, salita fino a quota 40 centimetri, prima di iniziare lentamente a defluire. Scantinati e garage sono stati allagati, mentre i negozi si sarebbero salvati almeno in parte se gli automobilisti fossero transitati per la strada a velocità contenuta: «Da anni non si vedeva l'acqua così alta», il commento ricorrente fra i commercianti. Anche il Cinema Cristallo ha dovuto sospendere la proiezione per i ripetuti blackout. Disagi ad alcuni sottopassi del centro e delle frazioni. **Allagamenti** anche a Colfrancui e Lorenzaga. —
N.B.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Bomba d'acqua sulla Marca Case allagate, strade nel caos

Emergenza a Cornuda, Castelfranco e Oderzo. Famiglie sfollate a Vittorio

TREVISO I meteorologi l'avevano previsto e il maltempo è arrivato puntuale, ieri pomeriggio, con una pioggia battente che tra Cornuda, Crocetta del Montello, Castelfranco Veneto e Oderzo si è trasformata in una bomba d'acqua. Oltre 40 minuti di pioggia incessante che ha fatto saltare argini di canali e torrenti, tombini e vasche d'invaso. Il risultato è un fiume d'acqua che ha sommerso strade, scantinati e abitazioni. A farne le spese anche i binari della linea ferroviaria Calalzo-Padova. Grande lavoro per i vigili del fuoco mobilitati per tutto il pomeriggio e la serata per un centinaio di interventi, insieme agli uomini della protezione civile e agli operai comunali.

L'allarme è scattato intorno alle 16 quando nella Marca sono iniziate le precipitazioni e



Sartor (Cornuda)
L'acqua ha iniziato a invadere le strade, nel centro di paese non si poteva più circolare

in tre Comuni la situazione è diventata ben presto critica. Il primo paese a fare i conti con il maltempo è stato Cornuda, dove la pioggia battente è caduta per oltre 40 minuti: «Era incessante e violenta - spiega il sindaco Claudio Sartor -. Purtroppo dopo un po' l'acqua ha iniziato a invadere le strade, nel centro del paese non si poteva più circolare con l'auto. E in un attimo i tombini sono saltati scaricando ancora più acqua sulle strade e dentro scantinati, garage e primi piani». Colpite soprattutto via Matteotti, dei Colli, Istria, Piave, Lungo Brentella e tutta la zona che costeggia la ferrovia. I binari sono stati sommersi. Sul posto sono arrivati i tecnici di Rfi (Rete Ferroviaria Italiana) ma è stato necessario interrom-

pere la linea che collega Montebelluna con Feltre. Trenitalia ha predisposto un servizio sostitutivo di autobus.

E per qualcuno, gli allagamenti di ieri sono stati un déjà-vu, come per i titolari dell'officina e del negozio di biciclette Zavarise di via Zanini, già colpiti nel luglio dello

scorso anno con oltre 90 mila euro di danni: «In pochi minuti l'acqua ha invaso la strada - racconta la moglie del titolare - ed è entrata ovunque. È andata meglio della volta scorsa, ma i danni sono ingenti». Acqua che, una volta scaricata da Cornuda, è scesa sul primo paese a valle, Cro-

cetta del Montello, allagando strade e una decina di abitazioni nella frazione di Nogare dove è esondato il torrente Nasson: «La massa d'acqua era troppa, la nostra cassa di espansione non ha retto - spiega il sindaco Marianella Tormena -. Le strade si sono allagate, ho dovuto bloccare la viabilità. Abbiamo messo a disposizione gli operai del Comune e i volontari di protezione civile».

Il maltempo si è poi spostato verso Castelfranco Veneto, ma il copione è rimasto lo stesso. Pioggia battente, a tratti anche mista a grandine, e strade allagate. Oltre 16 gli interventi dei vigili del fuoco tra le vie Della Grotta, Abruzzo, Colombo, Borgo Treviso. Due i sottopassi allagati con auto bloccate: quello dell'Iper in via dei Carpani, e quello della stazione in via Forche,



Tormena (Crocetta)
La massa d'acqua era troppa per la nostra cassa di espansione, non ha retto

per fortuna senza conseguenze per i conducenti. In serata è toccato a Oderzo, colpita da un altro nubifragio. In poco tempo i tombini hanno smesso di ricevere e l'acqua ha invaso strade, scantinati e garage. Bloccati praticamente tutti i sottopassi della città. Intere zone sono rimaste al buio per un blackout.

I pompieri hanno lavorato fino a tarda notte per rispondere alle molte chiamate arrivate al 115.

A Vittorio Veneto invece, il nuovo sindaco Antonio Miatto ha firmato un'ordinanza di sgombero per due abitazioni di via Sabbionere, a Formeniga, minacciate dallo smottamento di un terreno coltivato a vigneto.

Milvana Citter
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio



● L'emergenza è scattata attorno alle 16. Il nubifragio ha dapprima colpito Cornuda, allagando abitazioni, negozi e bloccando le strade. Dopodiché è stata la volta di Crocetta del Montello, dove il sindaco è stato costretto a disporre lo stop alla viabilità. Sospesa anche la circolazione ferroviaria

● Il maltempo si è poi spostato su Castelfranco, allagando strade e sottopassi. In serata è scattata l'emergenza a Oderzo: impraticabili tutti i sottopassi della città. Disagi anche per un blackout che ha colpito intere zone

Bomba d'acqua ieri, maltempo anche oggi

Mezza provincia allagata: «Restate in casa»

NOALE Alle 19.30 ha colpito il Trevigiano. E dopo mezz'ora il temporale si è abbattuto, a cascata, su Trebaseleghe, Santa Maria di Sala, Noale e Scorzè. L'acqua è caduta tanto fitta e veloce che i tombini e gli scarichi hanno dovuto capitolare, mentre la distinzione tra i fossati e strade si è fatta via via più sottile, fino a sparire del tutto e a trasformare la via carrabile in un fiume, con tanto di correnti. Ieri sera, alle 21, i vigili del fuoco, la protezione civile e i tecnici del consorzio Acque Risorgive sono dovuti intervenire in forze in tutto il territorio a Nord-ovest della provincia, al confine con la Marca: in un paio d'ore si sono allagati campi, strade,



piazze e parcheggi. L'acqua ha cominciato a «conquistare» taverne, garage e scantinati, persino il piano terra dei palazzi nelle zone più basse. Particolarmente colpita Noale, Rocca compresa. Il Comune ha diramato un avviso su tutti i canali possibili (anche sulla propria pagina Facebook), raccomandando ai cittadini

di restare in casa; l'elenco delle vie sconsigliate e quello delle strade chiuse al traffico è salito di ora in ora. I noalesi non vedevano «tanta acqua, tanto in fretta» dall'alluvione del giugno 2014: ma se allora era stata in particolare la frazione di Moniego a venire travolta, ieri sera nessun angolo del Comune è stato risparmiato

dalla furia degli elementi. Online si moltiplicavano le segnalazioni di abitazioni private finite sotto venti centimetri d'acqua, di strade impraticabili, in particolare in via Cerva qualcuno ha persino dovuto abbandonare l'auto, stroncata dalle onde. Tanti si chiedevano se le scuole sarebbero rimaste chiuse, senza ricevere risposta, mentre altri domandavano che fine avessero fatto i sacchi di sabbia per le emergenze. Ma davanti a un simile disastro, anche intere trincee avrebbero potuto fare poco. Alle squadre d'emergenza – tutte schierate sul campo – è toccato lavorare tutta la notte per rispondere alle richieste d'aiuto dei residenti.

Fino a tarda sera la pioggia ha continuato a battere incessante, allagando le strade a Mestre e in buona parte della Riviera del Brenta. E anche oggi è prevista la prosecuzione dell'ondata di maltempo, in attesa delle temperature torride di fine settimana.

Giacomo Costa
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Nubifragio, case e strade allagate

►Oltre 70 interventi dei vigili del Fuoco, mobilitata la protezione civile e le squadre del Consorzio ►“Epicentro” della bomba d’acqua a Noale colpite anche Santa Maria di Sala e Scorzè

NOALE

Un violento nubifragio ieri sera ha messo in ginocchio il Miranese. Noale, in particolare, epicentro della bomba d’acqua, allargata poi anche ai comuni limitrofi, come Scorzè e Santa Maria di Sala, tutti sulla direttrice Treviso-Padova da Castelfranco alla città del Santo. Il diluvio, dalle 19 in poi, ha superato la tenuta massima delle canalette di scolo. I vigili del fuoco, per l’occasione, hanno aperto la nuova sala unica per le emergenze, inaugurata ieri mattina, e che riunisce in un’unica centrale operativa pompieri e Suem. Oltre 70 tra interventi e richieste di aiuto. Mobilitati i volontarie della protezione civile dei vari Comuni dell’Unione del Miranese e gli operatori del consorzio di **Bonifica Acque risorgive**, al lavoro con tutte le squadre di emergenza a disposizione per cercare di rispondere agli effetti del maltempo. Gli effetti più devastanti del diluvio si sono visti appunto a Noale: strade allagate come fiumi, taverne e scantinati riempiti d’acqua per cui è stato necessario intervenire con le idrovore.

SANTA MARIA DI SALA E SCORZÈ

A Scorzè è stato l’ormai ex sindaco Giovanni Battista Meistriner ha lanciato l’allarme ai cittadini tramite un messaggio sui social. «Tutta la zona da via Castellana (verso l’Emisfero), passando per via Contea, Canove, San Benedetto, Don Caon, Sant’Ambrogio, Fontane e via Onaro è in emergenza. Strade a tratti allagate. Se non avete urgenza, non mettetevi in strada». Stesso messaggio diffuso anche dal Comune di Noale: qui, però, le strade del centro e delle frazioni erano quasi tutte completamente allagate, costringendo la protezione civile nelle situazioni più gravi a chiudere proprio la viabilità. A Santa Maria di Sala, invece,

principali interventi in via Rugoletto, Pianiga e via Cimitero. In particolare, a finire sott’acqua, la frazione di Veternigo.

Gli operatori hanno lavorato tutta la notte per ripristinare la situazione alla sua normalità, in alcuni casi, quelli più gravi e a rischio isolamento, i residenti hanno deciso di abbandonare le loro abitazioni per cercare riparo da amici o parenti. In tutte le zone interessate la protezione civile ha raccomandato ai residenti di non uscire e di limitare gli spostamenti a quelli necessari. Nessun ferito, ma la conta dei danni sembra essere particolarmente gravosa. Un bilancio che verrà stilato solo oggi, a operazioni ultimate, sempre che non vi siano ulteriori rovesci di maltempo in grado di aggravare la situazione.

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COME FIUMI Le strade di Noale completamente allagate, il nubifragio ieri è scattato alle 19



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ALLARME MALTEMPO. Il violento temporale ha colpito soprattutto i centri dell'Est. Disagi anche a Montorio. Al lavoro vigili del fuoco e volontari della Protezione civile

Bomba d'acqua, zone isolate per ore

La situazione più drammatica a Caldierino con la strada che si è trasformata in un fiume. Traffico in tilt e allagamenti di scantinati anche a Lavagno, Mezzane e Castagnè

Zeno Martini

Allagamenti, danni alle abitazioni e traffico in tilt. Sono le conseguenze del violento temporale che si è abbattuto nella serata di ieri nell'Est veronese. Tra i centri più colpiti Caldierino, Lavagno, Mezzane, Castagnè e Colognola ai Colli dove vigili del fuoco e volontari della Protezione civile sono stati impegnati per ore, soprattutto nell'opera di svuotamento degli scantinati. Particolare apprensione ha destato la piena del torrente Prognella. In città la bomba d'acqua ha provocato disagi a Montorio per le strade allagate.

Da ieri pomeriggio, una cinquantina di uomini della Protezione Civile dell'Ana sono mobilitati su più fronti. Altri dieci volontari, inoltre, sono partiti alla volta del Modenese dove il fiume Secchia è a grave rischio esondazione.

La frazione di Caldierino dal tardo pomeriggio di ieri è rimasta isolata, a causa dell'abbondante pioggia portata dalla serie di temporali che si sono scatenati tra ieri pomeriggio e la serata. L'acqua fino ai polpacci che entrava anche dagli stivali di gomma e che sommergeva intera- mente le ruote delle auto. Cantine, autorimesse, scantinati, piani interrati, pianterreni e taverne allagate. Chiusa l'antica osteria Da Fae piena d'acqua. Piazzali e parcheggi sommersi da mezzo metro e oltre di acqua.

Una situazione incredibile che si è venuta a creare, ma-



La via principale di Caldierino si è trasformata in un corso d'acqua. FOTO ZENO MARTINI

no a mano che la pioggia battente riempiva strade e proprietà private. Una quantità di pioggia che non è riuscita a defluire dai chiusini della rete delle acque meteoriche e che è andata ad ingrossare oltre il limite i canali naturali.

Via Caldierino si è trasformata in un fiume d'acqua corrente, con le auto a passo d'uomo che sollevavano autentiche onde al loro passaggio. Il sottopasso della bretellina che porta alla Nuova Porciana, ingresso sud della frazione, è stato chiuso poiché impraticabile per l'acqua alta più di un metro, dal vicesin-

daco Francesco Fasoli e dal tecnico comunale Fabio Taioli. La Protezione civile Ana squadra Valdalpone, con i volontari coordinati da Claudio Maschi, è intervenuta prontamente: è stata costretta a chiudere invece la strada di accesso alla frazione da nord, provenendo dalla rotonda della regionale 11. Insomma per alcune ore il paese è rimasto isolato. Fabbriche e capannoni della zona industriale ed artigianale, completamente allagati con 40 centimetri d'acqua all'interno. Decine di chiamate sono giunte a partire dalle 18,30 circa al

distaccamento dell'Est veronese dei vigili del fuoco che ha sede proprio a Caldierino. Quindici casi più gravi, dove i pompieri, usciti in pochi minuti essendo già sul posto, con le pompe hanno aspirato l'acqua dalle cantine, piani bassi e garage, non appena dalla strada principale che attraversa l'abitato, l'acqua è iniziata a defluire. Via Spezia, la strada che collega la frazione al capoluogo, è stata allagata anch'essa e chiusa attorno alle 19, a causa dell'esondazione dello scolo che la costeggia e che non è riuscito a drenare la quantità di piog-

gia scesa in poche ore. «Una situazione difficile si è verificata anche nel capoluogo, nella zona del quartiere residenziale "Bambare", scriveva ieri sera il sindaco Marcello Lovato, «anche lì il prognolo non ha retto la portata d'acqua ed è esondato, allagando scantinati e locali interrati».

Sono intervenuti i funzionari e i dipendenti dell'ufficio tecnico comunale, assieme al sindaco e al vicesindaco, ai volontari della squadra di protezione civile Ana Valdalpone e i vigili del fuoco per cercare di arginare la situazione. Dopo il tramonto, in piena emergenza, un altro problema si è fatto avanti. «Vaste zone sono rimaste al buio», descriveva il vicesindaco Francesco Fasoli, «probabilmente a causa dei fulmini, il sistema che alimenta la rete di pubblica illuminazione è andato in tilt, così alcune strade sono rimaste con i lampioni spenti per tutta la serata». Attorno alle 21 le situazioni più drammatiche si erano risolte. Grazie ad una breve pausa della pioggia, l'acqua ha iniziato a defluire. «Manterremo chiuso il sottopasso tra la bretella e il cimitero di Caldierino», spiega ieri sera Lovato, «poiché l'acqua arriverà più tardi a riempirlo nuovamente, scendendo dagli scoli e dai canali dei campi, inzuppati d'acqua piovana». Insomma dopo la grandine di pochi giorni fa, ora frutteti e vigneti sono rimasti sott'acqua.

Il paese di Caldierino non è nuovo a inondazioni, soprattutto causate dal progno di Illasi e dalla Prognella. •



La pioggia abbondante ha causato allagamenti nella zona industriale



Strade e parcheggi sono rimasti impraticabili a lungo



A Caldierino traffico in tilt per la pioggia battente

Bomba d'acqua, zone isolate per ore

ANNUNCI ECONOMICI **AVVISI LEGALI**

GRANDE RISULTATO
L'Arena
44.000 copie

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Bionde di Salizole

Interventi anti-alluvione Frazione resa più sicura

Bionde ora è più sicura e non teme più le alluvioni legate al rischio di tenuta dei corsi d'acqua. Un risultato atteso da anni e conseguito grazie ad alcuni interventi realizzati dal **Consorzio di bonifica veronese** per la sicurezza idraulica del territorio. Lavori che sono stati illustrati la scorsa settimana, nella frazione di Salizole, in un incontro pubblico promosso dal Comune, che ha visto la partecipazione di Antonio **Tomezzoli**, Andrea De Antoni e Alberto Piva, rispettivamente presidente, direttore tecnico e capo settore direzione lavori del **Consorzio di bonifica veronese**, accanto al sindaco Mirko Corrà e all'assessore all'Ecologia Filippo Scipioni. «Prima dei nostri interventi, avviati nel 2014», ha esordito **Tomezzoli**, «bastavano precipitazioni normali perché l'abitato di Bionde andasse sotto acqua. Questi lavori sono il risultato della sinergia operativa tra il Consorzio, il Comune e la Regione». Per deviare le acque dall'abitato della frazione sono stati creati due bacini di laminazione con lo scopo di trattenere le acque e



Allagamenti a Bionde

non immetterle nei corsi d'acqua: Sanuda, Dorne Nuove, Liviera e Valeriana - che inevitabilmente, in occasione di abbondanti piogge, tracimavano. «Inoltre, la realizzazione di un bypass sopra Bionde ha poi permesso che le acque non attraversassero più pericolosamente il centro del paese», hanno spiegato gli ingegneri del Consorzio. «Sono stati poi creati ponti e chiuse adeguati per permettere che l'acqua scorresse e abbandonasse il territorio nel minor tempo possibile». I cantieri sono costati 832mila euro, 682mila dei quali a carico della Regione, 25mila del Comune e 125mila del **Consorzio di bonifica veronese**, con spese sostenute dai consorziati che beneficiano direttamente delle opere. **LM**

BASSO VERONESE

Boom di rifiuti, la discarica fa il pieno di utili

La discarica di Bionde è stata riempita di rifiuti per un valore di 1,5 milioni di euro. I proventi sono destinati a finanziare i lavori di bonifica.

Premiato per il bene acquistato per pochi giorni

La Caritas Frossa
Finanzia tre progetti a favore delle donne

Serve solo per l'Accademia
«Concedete il Fca tribunale»